



IL FUTURO  
VISTO DA VICINO.

## CULTURA & SPETTACOLI

# Il realismo politico e il suo peso nella storia

Due giornate di studio all'Università di Bari «Aldo Moro»  
Da Machiavelli a Croce, riflessioni su governo ed élites

di LUCIANO CANFORA

**C**hi ha inventato la metafora della volpe e del leone come simboli delle due complementari forme dell'agire politico? Si potrebbe indicare un dialogo che figura quasi al termine della tragedia sofoclea *Aiace*: curioso finale di tragedia, certamente allusivo. Ma la coppia astuzia / violenza come sostanza dell'agire politico si ritrova ancor più compiutamente nella *Vita di Lisandro*, posta non a caso da Plutarco in parallelo con la *Vita di Silla*. E la «golpe» e il «lione» ritornano nel *Principe* di Machiavelli a coronamento dell'altra non meno celebre meta-

fora del centauro che fu maestro di Achille in ragione proprio della sua peculiare natura di mezzo bestia e mezzo uomo: altro modo di evocare la stessa *concordia oppositorum* che consente al politico di essere efficace nella sua azione. Azione che dovrà perciò fondarsi soprattutto sul calcolo dei rapporti di forza, cioè sul «realismo», che non si autoinganna né abbellisce ma lucidamente

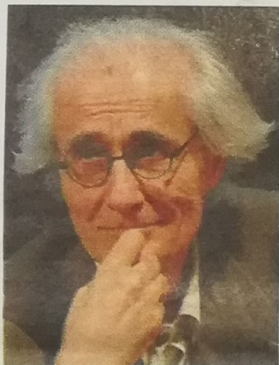
assume come premessa la «realità effettuale».

La storiografia antica, greca e romana, quando non è fatuamente retorica, si fonda, nel raccontare e interpretare i fatti, appunto su tali premesse: è cioè impregnata di realismo politico. Ne è anzi il modello, oltre che il punto di partenza. Ed è per questo che il Centro Interuniversitario di Ricerca di Studi sulla Tradizione ha assunto la storiografia antica come avvio di un convegno sul «realismo

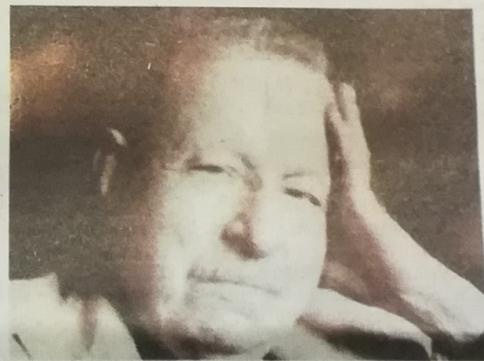
politico» ripensato nell'ambito di una molto ampia diacronia.

Altra e più complicata questione è però comprendere quali elementi costituiscano davvero i «rapporti di forza». E qui il maestro Sun-Tzu è pur sempre maestro.

Ma vi è un aspetto di questa vicenda intellettuale che giova chiarire: se cioè davvero realismo e conservatorismo si diano la mano, come per lo più si ritiene. Analogo fraintendimento grava da sempre su di una corrente di pensiero che del realismo politico è forse l'espressione più matura e proficua: la «teoria delle élites», che ha avuto in Italia attualissimi maestri quali Gaetano Mosca



**STORICO** Luciano Canfora



**FILOSOFO** Benedetto Croce

e Benedetto Croce e che segnò profondamente politici insigni quali Gobetti, Gramsci, Togliatti.

Nelle giornate di studio del 5 e 6 dicembre non tutti gli aspetti potranno essere toccati, ma una speciale attenzione è stata riservata al rapporto di Croce con queste correnti di pensiero. È forse questa la via più appropriata per sottrarre Croce al cliché di icona «liberale», e riprendere a dialogare con lui.

### Il programma del convegno

#### Gli appuntamenti di oggi e domani nell'aula magna dell'Ateneo

Il programma del convegno «Realismo politico e sua ricezione» in programma nelle giornate di oggi e domani all'Università di Bari (nell'aula magna del Palazzo Ateneo) è fitto di interventi. Oggi, alle 15.30, il rettore Stefano Bronzini porterà i suoi saluti al convegno. A coordinare i lavori, lo storico Giorgio Ierònò. La scaletta prevede, alle 16, l'intervento del giornalista e scrittore Andrea Purgatori che parlerà del caso Ustica. Alle 16.30, Francesca Rohr, docente di Storia romana all'Università Ca' Foscari di Venezia, affronterà il tema: «La restaurazione repubblicana di Augusto tra realtà e propaganda: riflessioni sulla politica a tutela della famiglia». Alle 17, il professor Luciano Canfora parlerà di «Una storiografia "realistica"». Alle 17.30, Federico San-

tangelo, docente di Storia antica alla Newcastle University, interverrà su «Le "realità del potere" a Roma: fra storia e storiografia». Domani, il convegno riprenderà alle 9.30. Coordinerà i lavori Valerio Meattini, docente di Filosofia teoretica all'Università di Bari. Interverranno: Orazio Licandro (ore 9,45), ordinario di Diritto romano all'Università di Catanzaro, con una relazione su «Cicerone, Cesare e la dittatura perpetua: due volti del realismo politico tardorepubblicano»; lo storico Salvatore Cingari (ore 10,15), su «Benedetto Croce e il realismo politico»; Olimpia Imperio (ore 10,45), docente universitaria di Lingua e letteratura greca a Bari, su «Politica e tragedia: i rapporti di forza nel finale dell'*Aiace* sofocleo».